

Piano di gestione integrata delle Aree Demaniali Costiere

Progetto realizzato dal gruppo architettonico-urbanistico

*Frasca, D'Onofrio, Mandia, Grande, Marotta, Pignataro, Grasso, Klein, Carrafiello, Giugliano, Eremitaggio,
Tricarico, Micillo, Puglia*

INTRODUZIONE

La normativa statale ha progressivamente rafforzato il ruolo delle regioni e degli enti locali in materia di pianificazione e gestione delle aree del demanio marittimo.

Il superamento della visione centralistica *riconosce la capacità di mobilitazione e la vivacità propositiva dei soggetti che hanno un forte radicamento nel territorio locale.*

In Campania, in particolare, la gestione delle aree demaniali costiere e la verifica complessiva di compatibilità degli interventi programmati è demandata all'autonoma azione di governo dei comuni. La delega ai comuni conferma il

APPROCCIO METODOLOGICO

La scelta del tema di studio: la fascia costiera costituisce un ambito territoriale dotato di una autonomia tematica e concettuale e di sicura attualità

La scelta dell'area di studio specifica, in particolare, è ricaduta sul litorale flegreo, perché riconosciuto rappresentativo di tutte le problematiche tipiche e distintive di un territorio costiero.

Lungo la linea di costa, identificabile geograficamente nei comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida, sono presenti:

- porti , ormeggi ed approdi turistici e per la nautica da diporto diffusi;
- linee balneari diffuse;
- resti archeologici subacquei diffusi;
- aree ferroviarie;
- aree del demanio militare;

- scalo commerciale e di collegamento con le isole del golfo (Pozzuoli, Baia);
- porto pescherecci e servizi di supporto alla pesca (Pozzuoli, Monte di Procida)
- aree e pontili industriali (Pozzuoli);
- attività cantieristiche (Pozzuoli, Baia)
- cave (Baia, Bacoli);
- depuratore (Cuma)
- spiaggia con cordone dunare (Cuma, Licola)
- impianti termali (Lucrino)
- laghi costieri

- È inoltre scenario di rischio sismico e vulcanico;
- È presente un Patto territoriale, ed un Parco regionale (legge 394/91).
- Si riscontrano modi impropri di uso delle risorse;
- Numerose sono le aree fragili interessate da fenomeni di degrado
- Si tratta, dunque, di un luogo di criticità e risorse.

In questo territorio le caratteristiche geomorfologiche ed i complessi processi di antropizzazione, stratificati nel tempo, hanno determinato una condizione ambientale, paesaggistica, archeologica ed architettonica assolutamente unica e non ripetibile.

La permanenza di una vincolistica indiscriminata, specie in ambito regionale, ostacola l'attuazione di azioni coordinate ed efficaci di programmazione e tutela dei territori, ed impone un impegno responsabile nell'azione di coordinamento politico ed interistituzionale

GLI ATTORI ISTITUZIONALI ED I PORTATORI D'INTERESSE

I soggetti e gli interessi in gioco sono molteplici e di varia natura (organi istituzionali territoriali, rappresentanti di categorie economiche, professionali) come estremamente complessi sono i problemi e le istanze provenienti dal settore privato, che chiede di intervenire direttamente nella gestione di aree di elevato valore fondiario.

Sono, dunque, coinvolti soggetti eterogenei per livelli di rappresentatività, competenza e responsabilità:

- Regione
- Provincia
- Comuni (Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida)
- Soprintendenze
- Capitaneria di Porto
- Ente Parco Regionale e Patto Territoriale
- Università
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni di categoria
- Ente del Turismo

PAROLE CHIAVE

- Sostenibilità
- Sussidiarietà
- Concertazione
- Perequazione = benefici distribuiti
- GIS (sistema informativo geografico)
- Certificazione dei dati

SEQUENZA DELLE AZIONI

A fronte della complessità dei problemi e della molteplicità dei soggetti coinvolti, i Comuni reagiscono consorziandosi

Il dovere dare una risposta all'incombenza contingente delle concessioni demaniali, fornisce l'occasione di affrontare, in un approccio integrato, anche le problematiche generali di gestione, riqualificazione e salvaguardia di un'area di importanza strategica, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e, quindi, sociale.

La forte compromissione subita da quest'area costiera a causa dell'azione antropica (in termini di elevata concentrazione di popolazione ed attività produttive) *suggerisce di far leva su interventi che possano ingenerare fenomeni di riqualificazione ambientale (si riconosce all'ambiente un ruolo di risorsa anche economica) e spinge ad adottare strategie in grado di contrastare i fenomeni di degrado e fornire occasione di sviluppo.*

Ad esempio:

- disinquinamento del mare e dei litorali;
- eliminazione/mitigazione dei diversi fattori che determinano fenomeni di degrado;
- difesa dei costoni rocciosi e protezione / ripascimento / delle spiagge;
- riqualificazione del paesaggio costiero e recupero del patrimonio edilizio
- sviluppo delle attività economiche legate a turismo e balneazione ed alla pesca

I Comuni scelgono, quindi, di utilizzare i principi di **Agenda 21 Locale**, ed aderiscono, quindi, alla Carta di Aalborg come singoli Consigli Comunali.

Secondo il percorso di A21L, la gestione degli interessi delle comunità locali deve avvenire attraverso un'ampia mobilitazione di soggetti diversi, da realizzarsi attraverso la promozione di un **Forum**, inteso come luogo del confronto delle istanze dei soggetti coinvolti.

CONSIDERAZIONI SUI LAVORI DEL FORUM

E' necessaria la presenza di un moderatore (che di solito viene identificato nel Presidente del Forum) che svolga il ruolo di coordinatore con l'autorità di decidere l'agenda dei problemi, i tempi e le fasi del processo.

Occorre, inoltre, fissare un sistema di regole (*governance*) e mettersi d'accordo su alcuni punti fondamentali, quali:

- linguaggio comune: individuazione dei valori condivisi (sostenibilità, sussidiarietà, concertazione, GIS, perequazione, verifica dello stato dell'ambiente);
- modalità di gestione degli inevitabili conflitti ;
- soggetto che si occupa della gestione delle informazioni (tramite la costruzione di un GIS e l'attivazione di simulazioni e scenari, costituendo un sistema di supporto alle decisioni)

Successivamente, il forum si suddivide in gruppi per affrontare le varie tematiche.

ATTIVITÀ DEL FORUM

Redazione di documenti che descrivano lo stato dell'ambiente (Valutazione Ambientale Strategica):

- individuazione delle componenti del sistema: si scompone il sistema nelle sue componenti (aria, acqua, suolo...);
- per ogni componente si individuano gli indicatori, distinti in indicatori di **PRESSIONE – STATO – RISPOSTA**
- una particolare attenzione deve essere dedicata alla definizione dei criteri per la misurabilità degli indicatori.
- si creano gruppi di lavoro per ogni macro indicatore, si cerca di individuare i punti di forza e punti di debolezza, le opportunità e le minacce (logica dell'analisi SWOT)

Esempio:

Elementi di valutazione della sostenibilità dell'uso del suolo (arenili);

INSIEME DI INDICATORI DI STATO:

caratteristiche fisico-chimiche degli inquinanti

INSIEME DI INDICATORI DI PRESSIONE:

percentuale di arenile praticabile, grado di erosione, scarichi diretti a mare, carichi = presenze stagionali, stabilimenti balneari, parcheggi, costruzioni abusive

INDICATORI DI RISPOSTA

politiche o interventi già in atto: uno per tutti, la realizzazione della rete fognaria.

GLI OBIETTIVI CONDIVISI

Per garantirsi dal deficit attuativo è necessario che gli obiettivi del piano di azione vengano condivisi ampiamente dal Forum. Si concorda, quindi, sui seguenti punti:

- migliore utilizzo degli arenili a scopo turistico;
- migliore accessibilità della costa;
- riduzione delle fonti d'inquinamento (scarichi, area)
- protezione della costa dall'erosione;
- eliminazione di comuni non attinenti;
- recupero del patrimonio immobiliare.

Dagli obiettivi seguono a cascata le azioni. Si individuano i soggetti che devono portarle avanti e i tempi per attuarle.

Il criterio della soglia della sostenibilità del sistema è affidato alle caratteristiche ed alle vocazioni di natura ambientale e territoriale, ed alle normative ed ai vincoli derivanti da strumenti di pianificazione e strumenti di settore

PIANO DI COMUNICAZIONE

Seguendo la logica di A21L, è necessario diffondere, dare visibilità, coinvolgere, condividere.

Ci vuole, quindi, uno slogan, qualcosa che catturi l'attenzione, per dare visibilità all'iniziativa. In questo senso, la comunicazione non è solo esterna, verso la cittadinanza, ma anche interna agli enti, e si può attuare, ad esempio, con la attivazione di un apposito punto informazioni, oppure attraverso la documentazione sullo stato di attuazione del programma, e dei progetti già realizzati.